

Numero 78  
estate 2026

ADOZIONE A  
DISTANZA BAMBINI

*SI PUÒ AMARE DI PIÙ*



Centro Missionario Diocesano Trento  
[www.diocesitn.it/area-testimonianza](http://www.diocesitn.it/area-testimonianza)  
[centro.missionario@diocesitn.it](mailto:centro.missionario@diocesitn.it)  
tel: 0461 891270

Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

1GV 4,16

Sentiamo tutti i giorni parlare del nostro mondo ferito: guerre che dilanano popoli, ingiustizie che opprimono i più deboli, inquinamento che minaccia la nostra casa comune, odio che divide le persone. Sembra quasi che nulla riesca a fermare il male. A volte abbiamo l'impressione che l'umanità sia destinata a implodere su sé stessa, che l'unico modo per sopravvivere sia schiacciare l'altro, ignorando la sofferenza che ci circonda. Le notizie catastrofiche ci bombardano incessantemente, dalle televisioni ai social, e rischiano di anestetizzare i nostri cuori, rendendoci indifferenti davanti alle difficoltà e al dolore degli altri. Tutto questo ci porta spesso a chiederci: dov'è Dio in tutto questo?

Ma è proprio qui che la Parola di Dio ci aiuta e continua a risuonare con forza. Nel Vangelo, Gesù ci risponde con parole semplici ma profonde: **Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi**. Non si tratta di un invito generico, né di un concetto astratto: è una chiamata concreta, che si traduce in scelte quotidiane, in gesti reali, in azioni che hanno peso e responsabilità nella vita delle persone che incontriamo. La risposta è l'Amore con la A maiuscola. Quell'amore che si incarna nei piccoli gesti: nelle mani di chi dona senza riserve, negli occhi di chi accoglie senza giudizio, nel cuore di chi non si volta dall'altra par-

te quando vede qualcuno nel bisogno. Si manifesta quando scegliamo di accompagnare qualcuno nel suo percorso di crescita, offrendo strumenti concreti per costruire la propria vita. È l'amore di chi si ferma davanti a chi è ferito, di chi condivide quel poco che ha, perché nessuno resti senza, di chi decide di esserci, di stare con chi vive un momento di difficoltà. È lo stesso amore che Gesù ci ha insegnato dalla croce, quello che ci ricorda che il dono di sé è più potente di ogni male, più forte di qualsiasi ostacolo, capace di trasformare il dolore in speranza. Questo è l'amore che prende forma attraverso i progetti delle adozioni a distanza. Questi progetti non offrono solo sostegno materiale e un'istruzione scolastica, ma propongono un'educazione completa, capace di formare la persona nella sua interezza: mente, cuore e spirito. Grazie a questi percorsi, bambini e giovani imparano sì a studiare, ma, soprattutto, a vivere con dignità, libertà e responsabilità. Imparano a valorizzare le proprie capacità, ad avere fiducia in

sè stessi, a perseverare per raggiungere i propri obiettivi e ad avere fiducia negli altri. I volti e le storie che incontrerete in questo bollettino sono la prova tangibile che quell'amore descritto nel Vangelo è ancora oggi operante nel mondo.

Giovani e adulti hanno potuto costruire la propria vita passo dopo passo: alcuni hanno completato gli studi, altri hanno trovato un lavoro stabile riuscendo così a sostenere sé stessi e le proprie famiglie. Ogni traguardo è il frutto di un percorso di crescita, un percorso che li ha fatti maturare nella libertà, nella responsabilità e nell'amore verso gli altri. Ecco, vogliamo condividere le testimonianze di chi ce l'ha fatta, di chi ha colto l'opportunità di trovare nella scuola un luogo sicuro e protetto per poter realizzare i propri sogni. Grazie di cuore a ciascuno di voi: perché anche con il vostro impegno e la vostra generosità aiutate a rendere possibile tutto questo, realizzando l'invito di Cristo ad amarci gli uni gli altri.



**BUONA  
ESTATE!!**

*gli amici  
del CMD*

# BURKINA FASO

## FR. FIORENZO LOSA

fratello pavoniano, originario della Provincia di Lecco

***Al Centro Effatà l'amore dei padri pavoniani e soprattutto le relazioni che le ragazze e i ragazzi sordi creano fra loro guariscono l'odio e la rabbia causati da anni di emarginazione.***

Carissimi amici, in questi giorni in cui si parla solo di guerra, armi e di fratelli-nemici da combattere, passano davanti ai miei occhi varie pagine del Vangelo ove si parla di fratelli da amare, di porgere l'altra guancia, di amore verso coloro che sono emarginati, perseguitati e nella povertà. Il Vangelo di Gesù ci invita ad andare a cercare il fratello, a perdonarlo, ad accogliere tutti e ad abbracciare tutti nel nome di Gesù. Oggi mi chiedo da dove iniziare per dire a tutti che è possibile essere uomini di pace, di amore?

Parto dalla mia esperienza umana-cristiana tra i ragazzi sordi ed emarginati. Mi sorprende sempre quando li guardo, piccoli e grandi, nel gioco o nei momenti di studio e noto i grandi cambiamenti nella loro vita (piccoli miracoli). Ammirare la grande voglia ed entusiasmo di mettersi in gioco superare quei sentimenti di rabbia, quelle ferite profonde di emarginazione e di violenze, che hanno segnato la loro vita. Guardo i loro volti, oggi, allegri, sereni, pieni di vita e con tanta voglia di riscattarsi da quel passato triste, violento, senza affetti. Li osservo quando giocano, gioiosi, attivi ma soprattutto con un vero spirito di squadra ove ci si sostiene, ci si aiuta per dare il meglio di se e chi è più debole è sostenuto da chi ha più esperienza e capacità: loro che vivevano da emarginati e solitari ora fanno parte di un gruppo di amici, di una famiglia (la grande famiglia del Centre Effatà) dove sono



accolti, amati, sostenuti anche dalle persone che li circondano. Vedo in loro i tanti piccoli progressi per cambiare, per migliorare il proprio stile di vita, essere più socievoli, consapevoli che anche loro (al di là dell'handicap della sordità) hanno delle potenzialità, delle capacità per essere protagonisti della propria vita e del proprio futuro. Ecco, il pensiero corre a ricordare i tanti volti di ex che dopo il ciclo scolastico da noi hanno intrapreso strade diverse: chi sta proseguendo gli studi della secondaria, altri in scuole professionali, altri in piccole attività artigianali e altri ancora ritornati in famiglia per contribuire all'economia familiare. C'è chi si è sposato con una persona conosciuta qui al centro e chi ha formato la loro famiglia con persone incontrate in un gruppo parrocchiale di sordi. È bello vedere questi ragazzi che non avevano alcuna possibilità ora hanno trovato la loro strada in una vita sociale, affettiva, umana.

Ora, noi pavoniani, per migliorare il nostro intervento educativo-formativo per questi ragazzi, stiamo progettando nuove vie per aiutare soprattutto i più deboli, coloro che fanno fatica negli studi e che sono un grosso problema negli istituti, dando loro la possibilità di continuare a frequentare la scuola e nello stesso tempo fare delle attività pratiche. Un'altra via è creare dei laboratori di attività professionali per coloro che terminato il ciclo della scuola primaria e fargli frequentare corsi professionali che permettano loro di inserirsi nel mondo del lavoro. Struttura pavoniana in costruzione che nei prossimi anni entrerà in funzione.

Il Santo Lodovico Pavoni ci insegna che dobbiamo essere accanto ai poveri, ai bisognosi e a coloro che la società ha emarginato, ecco allora il nostro progetto di missione-testimonianza-evangelizzazione: creare opportunità per questi ragazzi, togliendoli dalla strada o da situazioni difficili e donare loro delle possibilità per ricrearsi una nuova vita.



# BURKINA FASO

## SIG.A MARISA PIVA

della Comunità missionaria di Villaregia, originaria di Canale di Pergine

***Attraverso piccoli gesti d'amore e di sostegno, con l'impegno dei ragazzi e delle loro famiglie si possono ottenere degli ottimi risultati; un esempio è la storia di Charlotte.***

Carissimi amici,

oggi, mentre camminavo per strada di buon mattino, verso le 6.00, godendo dell'aria fresca e della luce del sole che sorgeva, qualcosa ha attirato profondamente la mia attenzione: centinaia di bambini in bicicletta, di tutte le età, con zainetti e borse, diretti a scuola.

È una scena che in questi giorni si ripete ogni mattina, da quando la settimana scorsa è iniziato il nuovo anno scolastico. Fin dalle prime ore del giorno, questi bambini percorrono chilometri per raggiungere la scuola, con il desiderio di studiare, imparare e costruire il proprio futuro.

Dietro ogni zainetto ho intravisto il sacrificio di tanti genitori: l'impegno per acquistare una bicicletta, un quaderno, una penna, perché il proprio figlio possa avere una possibilità nella vita, possa crescere e diventare qualcuno. Mi sono commossa nel vederli così numerosi, così determinati, intenti a pedalare in salita e in discesa, divorando chilometri all'alba.

Ho pregato per loro, per le loro famiglie e, in modo particolare, per quei 320 bambini che, anche quest'anno, stiamo sostenendo nel loro percorso scolastico. Conosciamo bene molte delle loro storie e sappiamo quanta povertà e quanta sofferenza si nascondano, a volte, dietro quel semplice pedalare: un gesto che diventa espressione di un desiderio profondo di camminare verso il futuro, nonostante tutto.

Ogni giorno affidiamo questi bambini al Padre di tutti gli uomini, perché il loro andare sia davvero un andare verso un futuro migliore.

Oggi desideriamo raccontarvi la storia di una di loro, una ragazzina preadolescente.

Charlotte, proviene dalla regione del Sahel, da cui è fuggita insieme alla sua famiglia: mamma, papà e un fratellino più piccolo. È una ragazza dolce, attenta e piena di sensibilità. Quest'anno è riuscita a superare l'esame di fine ciclo della scuola primaria, che qui dura sei anni, e ad iscriversi al primo anno della scuola secondaria. Questo passaggio, nel sistema scolastico locale di tradizione francese, si chiama entrée en sixième.



Come Charlotte, anche altri ragazzi che cerchiamo di accompagnare nel loro cammino scolastico sono riusciti a superare questo importante esame. Ciò è stato possibile non solo grazie al sostegno per il pagamento della scolarità, ma anche grazie a un percorso extrascolastico di recupero che mettiamo a disposizione dei bambini più fragili tra questi 320, quelli che presentano maggiori lacune e che vengono seguiti da un educatore o da un'educatrice.

Uno di questi piccoli gruppi si ritrova sotto una grande tettoia nel terreno che noi missionari abbiamo in una zona un po' periferica della parrocchia, ma che si sta rapidamente popolando. Di solito i ragazzi si incontrano nel tardo pomeriggio, subito dopo la scuola e prima che scenda la notte. Lì, con pazienza e costanza, due volte alla settimana, si cerca di aiutarli a recuperare e a restare al passo con i loro compagni.

Dopo aver superato l'esame, Charlotte è tornata per ringraziare l'educatore che l'aveva accompagnata nel percorso. Lui non era presente, perché la scuola era già finita e c'erano le vacanze, ma mi sono fatta volentieri portavoce della sua riconoscenza. Anche l'educatore, a sua volta, mi ha scritto un messaggio pieno di incoraggiamento per questa giovanissima ragazza; purtroppo non sono riuscita a farglielo avere, perché era già rientrata a casa.

Un altro aiuto che mettiamo a disposizione dei bambini è il supporto psicologico. Quando, dai risultati scolastici o da altri segnali, ci accorgiamo che possono esserci traumi - dovuti alla guerra o a violenze di vario genere incontrate lungo il cammino - proponiamo un percorso con una psicologa. In piccoli gruppi, lei cerca di far emergere con delicatezza ciò che questi bambini portano dentro, per accompagnarli in un cammino di guarigione e di cura, affinché il silenzio non lasci ancora spazio alla forza distruttiva di quei vissuti dolorosi.

Riuscire a parlarne, dare un nome a ciò che ha ferito, diventa già un primo passo verso la guarigione. Per rispetto delle persone non possiamo condividere i dettagli di questi percorsi, ma vediamo lentamente questi piccoli rifiorire: recuperano il sorriso, riprendono fiducia, fanno progressi anche a scuola.

Con pochi mezzi si possono davvero compiere grandi cose. È l'effetto moltiplicatore del bene, come nella moltiplicazione dei pani e dei pesci: Gesù parte da quel poco che un bambino mette a disposizione, e lo trasforma in abbondanza per molti. Così anche la competenza e la passione di questi professionisti, che non cercano un grande guadagno ma, con un modesto compenso, mettono a disposizione la loro preparazione e il loro cuore, producono veri piccoli miracoli.

Nel "grazie" di Charlotte c'è tutta la gratitudine che sta alla base di questi miracoli quotidiani. Grazie anche a ciascuno di voi per ciò che state facendo e per quanto avete già fatto per loro.



# CAMEROUN

## P. SERGIO JANESELLI

missionario concezionista, originario di Trento

***Forza d'animo, coraggio e amore hanno permesso a Patricia di raggiungere un traguardo dopo l'altro.***

Patricia Muthe è nata in un villaggio vicino alla città di Bafià in Camerun nel 2002, da un padre cieco senza l'arcata dentale superiore. Purtroppo, anche Patricia ha ereditato la stessa condizione. Nel 2007 dopo la morte della madre il padre venne da me con la figlia di 5 anni dicendomi che non sapeva come mantenerla e che non aveva i mezzi per mandarla a scuola. Il foyer P. Monti era stato aperto un anno prima e quindi Patricia è venuta a far parte della nostra famiglia di 35 bambini ciechi. Ha imparato il metodo Braille e ha frequentato tutte le classi fino alla maturità. Dopodiché, con il nostro aiuto si è iscritta all'università di Yaoundé al corso di letteratura. Ha imparato lo spagnolo e l'inglese, che parla molto bene.

Ha provato a cercare lavoro, ma il fatto di essere donna e anche cieca le ha precluso molte possibilità. È venuta quindi al foyer chiedendo di essere assunta come ripetitrice nel doposcuola dei bambini ciechi. Nel periodo di prova ha dimostrato di essere una bravissima educatrice, infatti, l'anno seguente, tutti i bambini sono stati promossi. Oltre a fare corsi di recupero durante il giorno lavora anche come collaboratrice domestica. Dopo il periodo di prova è stata assunta con un regolare contratto.



Visto che nella scuola P. Monti, frequentata da 5.000 studenti, sono presenti molte ragazze cieche, da alcuni anni, durante la festa patronale, si è deciso di valorizzarle proponendo un concorso con domande e quesiti di cultura generale e, normalmente, il primo premio viene vinto da Patricia.

Inoltre, fra poco diventerà anche mamma, sperando che tutto vada bene.

Sta già mettendosi sotto la protezione di Maria Immacolata, oltre a fare tutte le visite prenatali previste.

# R. CENTRARICANA

## SR. LUCIANA WELPONER

figlia del Sacro Cuore di Gesù, originaria di Cavalese

***Riconoscere e valorizzare i talenti fin da bambini permette di realizzare i sogni ad ognuno di noi, come è successo per Letizia.***

Per noi, Figlie del Sacro Cuore di Gesù, la missione si realizza in modo particolare nell'ambiente educativo: i nostri fondatori ci hanno lasciato l'invito a vivere pienamente la nostra vocazione nella missione educativa della mente e del cuore, specialmente dei bambini e dei giovani.

È seguendo questo invito che abbiamo accettato di assumere la Casa d'accoglienza per bambini orfani o in difficoltà a Bangui (Repubblica Centrafricana) a partire dal 2000 e dove, quasi subito, abbiamo aperto una scuola per l'educazione dei bambini interni alla casa ma anche per i numerosissimi bambini e giovani dei quartieri circostanti.

Ogni bambino è portatore di potenzialità, curiosità ed intelligenza e per questo abbiamo cercato di costruire un ambiente che li aiutasse ad esprimersi, esplorare e crescere. Abbiamo sempre cercato di far sì che la nostra "scuola" fosse un luogo vivo, in cui ogni bambino si sentisse accolto, guardato, valorizzato in vista del nostro obiettivo che è sempre stato quello di sviluppare non solo conoscenze ma anche autonomia, pensiero critico, creatività e relazioni positive. Abbiamo proposto e proponiamo numerose esperienze importanti per il cammino formativo anche in vista dello sviluppo delle loro attitudini e capacità per crescere, orientarsi e scegliere. Tra i primi bambini accolti nella nostra casa abbiamo individuato particolari capacità intellettuali in Letizia, una bimba arrivata da noi quando aveva circa sei anni. Ha frequentato un po' la scuola materna ma ha iniziato presto la scuola elementare distinguendosi sempre per il profitto, la voglia di imparare e l'impegno costante nel fare i compiti, leggere ecc... Già da piccola aiutava le



compagne meno capaci di lei e faceva capire che sarebbe diventata una brava insegnante: le compagne capivano bene le sue spiegazioni e pian piano miglioravano il loro livello scolastico.

Non abbiamo avuto dubbi sulla scelta degli studi secondari. Abbiamo cercato un collegio tenuto da religiose al Nord della Repubblica e l'abbiamo affidata a loro nel periodo della scuola superiore. I risultati da lei ottenuti alla fine del liceo tecnico femminile sono stati ottimi.

Ritornata quando era già in età adulta e trovato un bravo ragazzo ha iniziato il fidanzamento coronato non molto tempo dopo dal matrimonio ben preparato e ben riuscito. Un anno dopo è arrivato anche il primo figlio.

Ci ha chiesto di poter insegnare nella nostra

scuola materna desiderosa di aiutare tanti bambini nell'educazione ponendo particolare attenzione ed amore ai bambini che vivono nella Casa d'accoglienza. Non mancava mai di portare loro dolcetti o qualche cosa di cui avessero bisogno e, col marito, ogni mese mettevano da parte una somma di denaro da offrire per le necessità dei bimbi orfani. Guy, suo marito, era molto riconoscente e diceva sempre che era grazie a noi e alla formazione ricevuta che sua moglie era felice e faceva felice anche lui.

Letizia non era solo insegnante della sezione dei grandi della scuola materna ma ne è diventata presto la direttrice per le sue capacità didattiche e per la serietà dell'impegno.

Veramente è stata ed è una grande gioia per noi vederla felice e realizzata come persona, come insegnante, come mamma e moglie. Ci riempie il cuore di gioia e ci assicura che la nostra missione è bella!

Dimenticavo una cosa molto bella e importante. Letizia e suo marito Guy stanno aspettando il loro quarto bimbo. Il primo lo vedete con lei nella foto, l'atteso arriverà a luglio.

A voi tutti un affettuoso saluto.



# BRASILE

## CRECHE IOLANDA DEMATTÈ

### SAGRADA FAMILIA

sig. Fabio Petri

***Lorena da bambina che frequentava l'asilo ad insegnante della stessa struttura e Jaqueline che ha potuto curarsi in ospedale perchè il figlio era custodito, curato e sostenuto dall'asilo.***

Ciao sono Lorena.

Parlare dell'asilo nido Barquinho significa anche parlare del luogo in cui è iniziata la mia prima infanzia. Mi chiamo Lorena e sono stata una studentessa della Sagrada Familia (Barquinho) fin da piccolissima, dove ho imparato, stretto amicizie, acquisito buone maniere e ho ricevuto l'affetto delle insegnanti. Oggi, a distanza di tanti anni, ho l'opportunità di tornare dove tutto è cominciato! Attualmente lavoro come assistente di classe in questa istituzione, che per di-

versi anni è stata per me una seconda casa.

Incredibilmente, non c'è gioia più grande di quella di ritrovare le mie prime insegnanti, che ho sempre portato nel cuore (le professoresse Angela e Jane). Sono profondamente grata a loro per essere state al mio fianco, per avermi insegnato, incoraggiato e sostenuto durante tutto il mio percorso.

Vedere l'evoluzione dell'asilo nido in modo così straordinario mi ha reso ancora più felice di poter tornare e mettere in pratica tutto ciò che ho imparato, ricevuto e che ora posso condividere con i più piccoli. Attualmente sto studiando Arti Visive, una professione che ho sempre amato. Ringrazio l'istituto per l'opportunità di avermi riconosciuto e di avermi permesso di essere qui dopo tanti anni.





Ciao sono *Jaqueline*.

L'asilo nido Sagrada Família è stata una vera benedizione nella vita di mio figlio Lucas, che lo frequenta da 3 anni.

Viviamo in una comunità spesso stigmatizzata dalla violenza, cioè il Complexo do Nordeste de Amaralina e, proprio per questo, avere accesso a un'educazione prescolare gratuita, di alta qualità e a tempo pieno è qualcosa che merita di essere riconosciuto e celebrato ogni giorno. Più che un semplice spazio di apprendimento, l'asilo nido è un luogo di accoglienza, cura e trasformazione. Gli insegnanti, gli educatori e i coordinatori sono semplicemente incredibili: gentili, disponibili, attenti e, soprattutto, professionisti che onorano veramente la missione che hanno scelto. Si prendono cura non solo dei bambini, ma anche delle famiglie, creando una rete di supporto che fa davvero la differenza nella nostra realtà.

Nel 2024 ho attraversato un periodo molto difficile, trascorrendo mesi in ospedale. Durante quel periodo, mio figlio ha ricevuto dall'asilo nido qualcosa che va ben oltre l'istruzione: affetto, amore, preghiere, pazienza e attenzioni speciali che non dimenticherò mai. Sapere che veniva accudito con tanto amore mi ha dato la forza di andare avanti.

L'asilo nido Sagrada Família è la prova vivente che l'istruzione trasforma le vite, rafforza le comunità e apre le porte. Sono profondamente grata per tutto il sostegno, la dedizione e l'amore che vengono offerti ai nostri bambini ogni giorno.

Ci ricorda giustamente bell hooks (nome d'arte di Gloria Jean Watkins): ***L'educazione come pratica di libertà è un modo di insegnare che chiunque può apprendere.***

Ed è esattamente ciò che vedo lì: un luogo in cui amore e conoscenza camminano mano nella mano, trasformando la realtà e costruendo il futuro.

# GUATEMALA

## SR. SILVIA REMONDINI

suora del Cenacolo Domenicano, originaria di Sporminore

***Vite, come quelle di Martin e di Vilma, che diventano segni di speranza.***

Carissimi,

mi sembra una cosa molto bella poter offrire alcune testimonianze con tanto di foto, che dicono anche agli occhi quanto sia bello e gioioso il dono offerto da molte persone che ha portato alla realizzazione dei sogni di tanti giovani.

La nostra scuola cattolica è aperta a tutti (cattolici e non) e oggi vi riporto le storie di alcune ragazze e ragazzi che sono riuscite/i a completare gli studi, ad esercitare una professione, a sostenere la propria famiglia e che sono diventati segni di speranza per la Società.

Voi siete una parte importante, siete tanti piccoli gesti d'amore che hanno aiutato il progetto di formazione di questi giovani e di tutto quello che hanno ottenuto.



**Martin de Jesús Guerra Sipaque**, proviene da una frazione dell'Aldea Chapas. La sua famiglia, come quasi tutte in quel periodo, viveva e lavorava in campagna, in una tenuta, come bracciante. Per Martin frequentare la scuola elementare era già una fortuna, nel pomeriggio lavorava con i genitori alle dipendenze del padrone della tenuta.

Ha cominciato a studiare presso il Centro Educativo con il programma di studio per adulti: partendo dalla scuola media e poi completando il ciclo di studi all'Istituto Magistrale. Il suo percorso scolastico, totalmente gratuito, è sempre stato molto buono: ha sempre mostrato il desiderio di imparare e di stare bene con gli altri.

Ha collaborato con i vari servizi del Centro, infatti il sabato aiutava nella cura del giardino, con la pulizia delle aule e, con molta generosità si è sempre prestato ad aiutare dove era più necessario.

Terminati gli studi è stato assunto come educatore in un'istituzione che si occupa di bambini con disabilità. Anche in questa situazione ha saputo lavorare molto bene e gli è stata data l'opportunità di completare la sua formazione per lavorare con chi soffre di disabilità.

Le esperienze, le abilità acquisite, l'onestà e il suo stile di vita gli hanno permesso di entrare come esperto nel Ministero Pubblico



(un ente ausiliario della pubblica amministrazione guatemalteca e dei tribunali dotato di funzioni autonome, i cui obiettivi principali consistono nel garantire il rigoroso rispetto delle leggi del Paese) sempre seguendo i bambini con famiglie in difficoltà, vittime di abusi e violenze. È stato nominato come procuratore (fiscales) nella Procura per l'infanzia e l'Adolescenza (la Fiscalía de la Niñez y Adolescencia). Il suo lavoro si concentra sulla ricerca e l'indagine dei crimini subiti dalle ragazze, dai ragazzi e dagli adolescenti, ma anche sulla promozione della tutela dei loro diritti e l'accesso alla giustizia.

Il suo lavoro è quello di rendere effettiva la denuncia. Inoltre, segue, con le vittime minorenni, tutto l'iter burocratico fornendo loro tutto il supporto psicologico e sociale di cui necessitano. È docente dell'Università Mariano Galvez, ha una bella famiglia con tre figli e due adottati. (Non è cattolico).

**Vilma Violeta Ramírez Aguilar** è una professionista eccezionale nel campo delle vendite e della leadership commerciale e ricopre il ruolo di Direttore delle vendite per i prodotti a marchio Mary Kay in Guatemala. Si è sempre caratterizzata per impegno, disciplina e capacità di sviluppare gruppi di lavoro finalizzati al raggiungimento degli obiettivi.

Nel corso della sua carriera ha dimostrato capacità nella promozione e commercializzazione di prodotti di bellezza, nonché nella formazione e nel supporto di consulenti indipendenti, promuovendone la crescita personale e professionale. Il suo approccio si basa su una leadership positiva, motivazione costante ed eccellenza nel servizio al cliente.



# MESSICO

## P. GIORGIO GELMINI

missionario dei Giuseppini del Murialdo, originario di Ronzo Chienis

### *Un futuro ricco di opportunità nelle storie di questi ragazzi.*

Ciao, sono Logan Uriel Martínez Lazurain, ho 28 anni e ho frequentato il Centro Educativo dall'età di 8 anni. All'epoca, c'erano molti bambini della mia età, e molti di loro erano più bisognosi di me. Quindi, a quel tempo, non fui selezionato per il programma di sostegno, ma ho visto come quel sostegno abbia cambiato la vita di molti miei compagni di classe.

Al Centro, ho imparato a conoscere lo spirito del Murialdo e sono entrato a far parte del Centro di Sostegno per Adolescenti "Leonardo Murialdo IAP", dove ho seguito corsi di musica. Al liceo, ho avuto l'opportunità di restituire ciò che avevo ricevuto, quindi ho insegnato musica agli studenti del Centro.

Quando sono entrato all'università, la mia situazione finanziaria è diventata più difficile e ho fatto domanda per il programma di sostegno dall'Italia, che ho ricevuto per i quattro anni del mio corso di laurea. Attualmente, grazie a quel sostegno, ho completato gli studi e sono un Ingegnere Meccanico presso l'Istituto Politecnico Nazionale. Oggi, faccio volontariato presso il Centro Leonardo Murialdo IAP.

I valori che ho appreso sia con i Giuseppini che con le Suore Murialdine, oltre al prezioso sostegno ricevuto, mi hanno aiutato a raggiungere i miei obiettivi e sento di avere un futuro ricco di opportunità.

Ciao, sono un ragazzo di 17 anni e ho iniziato la scuola a 8 anni. Ho ricevuto una borsa di studio dall'Italia perché all'epoca la mia famiglia attraversava un periodo di gravi difficoltà economiche e, grazie al loro sostegno, ho potuto continuare gli studi e terminare la scuola primaria. Attualmente frequento l'ultimo anno delle superiori, indirizzo contabilità. Ho intenzione di presentare domanda per ottenere un ulteriore sostegno finanziario dall'Italia per intraprendere un corso di laurea in Economia e Commercio.



In ogni caso, sono profondamente grato per il sostegno del popolo italiano, perché cambia la vita.



Ciao, sono Hilary Sadyuri Díaz Tovar e ho 17 anni. Frequento questa scuola fin dalla materna. Ricevo sostegno dall'Italia da quando avevo 6 anni, a causa delle difficoltà economiche della mia famiglia, ma mi sono sempre impegnata per mantenere un ottimo rendimento scolastico. Grazie a questo sostegno, ho potuto proseguire gli studi e attualmente sono una studentessa brillante al liceo, presso il Colegio de Bachilleres. Sono al sesto semestre con una media di 9,5. Il mio obiettivo è studiare Economia Aziendale all'università. Colgo l'occasione per ringraziare i padri Giuseppini e le suore Murialdine perché, grazie a loro, possiamo accedere a un sostegno così importante.



# PERÙ

## MONS. ADRIANO TOMASI

missionario francescano, originario di Montevaccino

***Nel Collegio San Francisco de Asís Rocho Isabel Churampi Montes ha imparato i valori umani e spirituali che ora mette nel suo lavoro di architetta.***

Sono nata e cresciuta a Huaycán (nella periferia est di Lima, in Perù), in una famiglia composta da genitori lavoratori che emigrarono da Jauja a Lima alla ricerca di migliori opportunità per i loro figli. Grazie al loro impegno e ai loro sacrifici, ho avuto la possibilità di studiare presso il collegio San Francisco de Asís a partire dalla terza elementare, un periodo che ha segnato profondamente la mia vita.

All'inizio ho fatto fatica ad ambientarmi, perché provenivo da una scuola con un livello accademico diverso e non seguivo materie come inglese o informatica. Tuttavia, con impegno, disciplina e il sostegno dei miei insegnanti, sono riuscita progressivamente a raggiungere ottimi risultati.

Il collegio San Francisco de Asís non ha rafforzato soltanto la mia formazione accademica, ma anche la mia crescita umana e spirituale. Ho partecipato a congressi accademici, a un laboratorio di robotica dove, insieme alla mia squadra, ho vinto un concorso nazionale di robotica: un'esperienza che ha rafforzato la mia perseveranza e la capacità di lavorare in team. Inoltre, ho sviluppato il mio spirito di leadership assumendo responsabilità studentesche come rappresentante generale degli studenti, imparando valori come l'umiltà, il rispetto e il servizio verso gli altri.



Grazie alla formazione ricevuta e all'impegno costante, sono riuscita ad entrare all'Universidad Nacional de Ingeniería per studiare architettura. Durante il mio percorso universitario ho portato avanti gli studi con costanza e dedizione, concludendo con soddisfazione questa importante tappa della mia formazione.

Attualmente lavoro nel settore delle costruzioni come architetta specializzata nel controllo qualità, partecipando a progetti residenziali ed edilizi a Lima. Attraverso la mia professione ho avuto l'opportunità di contribuire allo sviluppo di spazi che migliorano la qualità della vita di molte famiglie.

Inoltre, ho preso parte a iniziative e



attività di volontariato dedicate alla progettazione e costruzione di parchi e spazi pubblici per diverse comunità di Lima. Queste esperienze mi hanno permesso di comprendere che l'architettura può essere anche uno strumento di servizio e trasformazione sociale.

Parallelamente, ho avuto l'opportunità di partecipare a scambi culturali e di conoscere Paesi come gli Stati Uniti, l'Argentina, il Cile e l'Uruguay: esperienze che hanno ampliato la mia visione personale e professionale.

Oggi mi considero una professionista appassionata di architettura, apprendimento e servizio. Ricordo con grande gratitudine il mio percorso al collegio San Francisco de Asís, perché è stato il luogo in cui ho imparato a credere nelle mie capacità e dove si sono formati molti dei valori che oggi guidano la mia vita personale e professionale.

# FILIPPINE

## P.S. ANNARITA ZAMBONI

appartenente alle Piccole Sorelle di Gesù, originaria di Ravina

***Joyce Anne Luna: un sogno diventato realtà, una realtà che diventa luce e speranza per altri.***

Ciao, sono Joyce Anne Luna, una ragazza che ora sta lentamente vivendo i sogni per i quali una volta pregava solo, e tutto grazie a persone dal grande cuore che hanno scelto di condividere con me le loro benedizioni.

Dieci anni fa, la nostra famiglia stava attraversando uno dei momenti più bui delle nostre vite. Mia madre è venuta a mancare a causa di un cancro al seno, e insieme al dolore per la sua perdita arrivò una pesante incertezza: come saremo potuti andare avanti senza di lei? Mentre eravamo ancora in lutto, la realtà ci raggiunse rapidamente. I risparmi della nostra famiglia erano finiti a causa delle spese del suo ricovero, e noi eravamo otto fratelli, tutti ancora studenti. I due più piccoli erano solo bambini, un maschio di 9 mesi e una femmina di 3 anni. All'epoca ero in 10<sup>a</sup> classe e dentro di me ero spaventata, anche se cercavo di rimanere forte. Sapevo che mio padre avrebbe fatto tutto il possibile per noi, ma sapevo anche che non sarebbe stato facile.

In mezzo a tutto quel dolore e a quell'incertezza, mi sono aggrappata a una silenziosa convinzione: che in qualche modo, mia madre si stava ancora prendendo cura di noi. Sentivo

che chiedeva a Dio di guidarci e, nel Suo perfetto tempismo, siamo stati accolti dalle Suore Orsoline, le mie seconde mamme.

Attraverso la loro piccola ma amorevole comunità, la "Famiglia Sinag ng Araw," hanno aperto una porta che ha cambiato la mia vita. Mi hanno aiutato a trovare tutori adottivi, la piccola sorella Annarita e amici, che erano disposti a sostenere i miei studi. Grazie a loro, mi è stata data l'opportunità non solo di continuare la mia istruzione, ma anche di continuare a sognare.

Da quel momento in poi, mi sono promessa che non avrei sprecato l'oppor-



tunità che mi era stata data. Ho iniziato a studiare contabilità e ho dato il massimo in ogni semestre. Ho lavorato duramente per far parte della Dean's List (la lista per le borse di studio), non solo per ricevere sconti accademici, ma soprattutto per mostrare la mia gratitudine. Era il mio modo di dire grazie, anche se le parole non erano sufficienti. Volevo che sapessero che la loro gentilezza non sarebbe stata sprecata.

Gli anni sono passati, pieni di sfide, sacrifici e preghiere silenziose. E poi, un giorno, finalmente è arrivato il momento che una volta credevo impossibile, cioè il giorno della mia laurea: Laurea Magna cum Laude. È stato uno dei momenti più orgogliosi ed emozionanti della mia vita. Ero la prima laureata tra i giovani che studiavano dalle suore. Porto ancora con orgoglio quel traguardo ma, soprattutto lo porto con molta gratitudine.

Lungo il percorso, sono riuscita a trovare anche uno scopo più profondo. Ho visto altri giovani come me, pieni di sogni, ma incerti su come raggiungerli. E in qualche modo, la mia storia è diventata una piccola luce per loro. Vederli impegnarsi, perseverare e alla fine laurearsi ha riempito e riempie ancora il mio cuore di tanta gioia. Mi ricorda che le benedizioni che riceviamo sono fatte per essere condivise.

Ora, lavoro come revisore dei conti in città. Riesco a guadagnare, aiutare a sostenere la mia famiglia e lentamente a restituire le benedizioni che un tempo mi sono state donate gratuitamente.

Guardando indietro, sarò sempre grata alle persone che hanno aiutato una ragazza di 15 anni indifesa che aveva solo sogni e fiducia. Grazie a loro, quei sogni sono diventati realtà. E grazie a loro, ho imparato che anche nei momenti più bui, c'è sempre speranza: talvolta sotto forma di persone che scelgono di amare, aiutare e che credono in te.

Grazie mille suore, p.s. Annarita e amici.



# SRI LANKA

## FR. GABRIELE GARNIGA

missionario salesiano, originario di Lizzana

***Molte sono le persone che hanno studiato dai padri salesiani, infatti la loro presenza in Sri Lanka dura da molti anni. La storia di Sujith Fernando lo dimostra, visto che è già in pensione.***

Il mio percorso nell'ambito della formazione tecnica e ingegneristica è iniziato durante gli anni scolastici. Riconoscendo il mio interesse e la mia attitudine, ho scelto Meccanica Automobilistica come materia per l'esame di maturità, dove ho conseguito con successo il diploma con lode.

Durante i miei studi di livello avanzato, ho ulteriormente coltivato la mia passione frequentando il Ceylon German Technical Institute come studente part-time nei fine settimana, per poter approfondire le mie conoscenze di meccanica automobilistica. Dopo aver superato gli esami di livello avanzato, mi sono iscritto a tempo pieno al Don Bosco Technical Centre per seguire un corso di meccanico/saldatore. Questa si è rivelata un'opportunità straordinaria per consolidare le mie basi tecniche sotto la guida dei Salesiani.

Oltre allo studio, ho partecipato alle attività sportive, una passione che coltivavo fin dai tempi



della scuola. Ripensandoci, è stata una vera gioia trascorrere le pause pranzo e le serate giocando a calcio, basket, ping-pong e altri sport con i miei compagni. Credo fermamente che lo sport svolga un ruolo fondamentale nel preparare i giovani ad affrontare le sfide della vita, e il Don Bosco Technical Centre è stato uno dei pochi istituti che ha incoraggiato sia l'eccellenza tecnica che lo sviluppo personale attraverso lo sport.

Durante il mio percorso formativo e professionale, sono sempre stato grato a Dio per le innumerevoli benedizioni, la guida e la forza che mi ha donato. È grazie alla fede, alla perseveranza e alla grazia divina che sono riuscito a superare le sfide, a proseguire gli studi e a procedere con successo nei percorsi impegnativi sia dell'istruzione che della carriera.

Appena due mesi prima di completare il mio ultimo anno al Don Bosco, sono stato selezionato per frequentare un corso di Disegno Tecnico a tempo pieno presso l'Istituto Tecnico Superiore del Ministero dell'Istruzione. È stata una decisione estremamente difficile cambiare direzione in una fase così cruciale. Tuttavia, grazie al prezioso sostegno di fr. Gabriel, ho avuto l'opportunità di completare il percorso di studi rimanente al Don Bosco in un secondo momento. Sarò eternamente grato a fr. Gabriel per la sua comprensione e generosità, che mi hanno permesso di proseguire la mia formazione senza perdere il tempo e l'impegno già investiti.

Ho iniziato la mia carriera professionale come disegnatore tecnico presso Browns Group nel 1987 e nel 1988 sono entrato in Nestlé, la più grande azienda alimentare e di bevande al mondo, come disegnatore meccanico. La mia solida formazione tecnica mi ha permesso di svolgere le mie mansioni con sicurezza e competenza. Ancora una volta, sono profondamente grato a fr. Gabriel, che ha costantemente sostenuto la mia crescita professionale aiutandomi ad accedere a importanti libri e risorse tecniche per i miei studi.

Pur lavorando a tempo pieno, ho proseguito per tre anni gli studi superiori in ambito tecnico, conseguendo con successo il Certificato Nazionale di Tecnologia. Inoltre, dopo aver studiato AutoCAD presso l'Università di Moratuwa, sono passato dai metodi di disegno tradizionali a un ambiente di disegno completamente digitalizzato, utilizzando AutoCAD.

Dal 1999 in poi, mi è stata affidata la gestione di progetti di ingegneria in Sri Lanka, oltre a diversi incarichi di breve durata all'estero. Nel corso degli anni, sono passato da Assistente Ingegnere a Project Manager presso Nestlé, dove ho gestito progetti multimilionari fino al mio pensionamento nel 2020. Le mie responsabilità coprivano l'intero ciclo di vita del progetto, dai disegni concettuali alle bozze fino all'installazione e alla messa in servizio di vari impianti di produzione alimentare.

Anche dopo il pensionamento, la mia passione per l'ingegneria e la gestione dei progetti è rimasta immutata. Dal 2020 lavoro come consulente di progetto, mettendo a disposizione la mia esperienza al settore.

Infine, desidero esprimere la mia sincera gratitudine a tutti i salesiani nel mondo per la loro preziosa missione nell'ambito dell'educazione e dello sviluppo giovanile. Rimarrò per sempre grato alla mia alma mater per aver plasmato il mio percorso personale e professionale.

Soprattutto, ringrazio Dio per le sue continue benedizioni, la sua protezione e la sua guida durante tutta la mia vita. Che Dio vi benedica tutti.



# ROMANIA

## SR. SLAWIK BETTY

suora della Provvidenza

***Il successo della nostra missione? I ragazzi e le ragazze che ne hanno fatto parte e quelli che ancora oggi la frequentano.***

*Carissimi amici e benefattori, desideriamo condividere con voi e mandarvi alcuni frammenti di vita dei nostri e vostri bambini che sosteniamo. Attraverso il ringraziamento possiamo dirvi che il vostro sostegno non è solo un aiuto materiale; è un investimento nel futuro di bambini che, grazie a voi, hanno trovato una guida e una famiglia. Oggi vogliamo presentarvi tre giovani donne che hanno frequentato i nostri servizi e che rappresentano il successo della nostra missione comune. Per non usare solamente le nostre povere parole abbiamo pensato di chiedere direttamente a loro, perché la relazione iniziata continua nel tempo.*

### **S. D. Dalla necessità alla cattedra**

Entrata nel nostro centro diurno nel 2010 in un momento di grande necessità familiare, oltre al supporto materiale, ha trovato ascolto e una guida che ha cambiato la sua visione del mondo. SD è insegnante di religione al liceo.

Riportiamo le sue parole:

“Non so se esistano parole sufficienti per descrivere davvero la mia esperienza da bambina presso il centro diurno delle Suore della Provvidenza. Tutto è iniziato intorno al 2010, quando le ho incontrate per la prima volta, senza sapere che la loro presenza avrebbe segnato la mia vita in modo così profondo e bello.

Provenendo da una famiglia con molte necessità, mi sono resa conto che loro sono arrivate al momento giusto: una vera salvezza. In tutti questi anni, dal 2010 a oggi, mi sono state accanto incondizionatamente. Mi hanno insegnato cose che non si trovano solo nei libri, ma nel cuore: la bontà, la pazienza, la cura verso gli altri. Come bambina, avevo un profondo bisogno di essere vista, amata e compresa. Ed è esattamente quello che hanno fatto per me. Erano sempre lì, offrendomi ciò che la mia anima cercava in silenzio. Il loro esempio e il modo in cui si sono prese cura di me, hanno risvegliato il mio desiderio di diventare una persona migliore, di essere a mia volta un sostegno e un esempio per chi mi circonda. Ma forse il dono più prezioso che mi hanno offerto è stato quello di scoprire Dio. Una scoperta dalla quale non mi sono mai separata e che guida la mia vita ancora oggi.

Guardo indietro con gratitudine ed emozione e posso dire, con tutta sincerità, di essere felice della mia infanzia, un'infanzia toccata e modellata dalla loro presenza. Oggi sto bene. Oggi sono un'insegnante di religione al liceo. E ciò che sono lo devo, in gran parte, all'amore e alla dedizione che ho ricevuto allora.

Per tutto ciò che ho vissuto, rimango profondamente grata.

Grazie di cuore!”



### **P. M. Una vita dedicata alla cura**

Accompagnata dalle Suore fin da piccola, sostenuta emotivamente e materialmente nei momenti più difficili, non ha mai abbandonato gli studi. PM ha frequentato da noi sia la scuola materna che il Centro diurno.

Anche PM desidera condividere con noi alcuni pensieri:

"Il sostegno delle Suore della Provvidenza mi ha accompagnata fin dai tempi dell'asilo e mi ha supportata durante tutti gli anni di scuola, sia materialmente che emotivamente.

Grazie a questo aiuto, sono riuscita a continuare i miei studi anche nei momenti più difficili e ad arrivare oggi al terzo anno della Scuola Professionale per Infermiere. Questo sostegno ha significato moltissimo per me, permettendomi così di realizzare il mio sogno. Allo stesso modo, desidero poter aiutare le persone e ricambiare il bene che ho ricevuto."



### **B. G. Il cerchio che si chiude**



Inizia il suo percorso nel 2002, a soli 4 anni. Un'infanzia segnata da valori forti, dolcezza e pazienza, che sono diventati le fondamenta della sua vita adulta. Oggi BG è una madre serena che ha scelto di affidare sua figlia allo stesso asilo e Centro dove è cresciuta.

"Buongiorno, ho frequentato l'asilo nel 2002, quando avevo solo 4 anni. Lì ho mosso i miei primi passi nel mondo, ho stretto le prime amicizie e ho raccolto ricordi che sono rimasti vivi nel mio cuore fino ad oggi. Per me, questo posto non è solo un edificio, ma una parte della mia infanzia, uno spazio pieno di calore, cura e splendidi valori.

Ricordo con affetto le suore cattoliche, la loro dolcezza, la pazienza e la dedizione con cui ci hanno guidati. Non ci hanno offerto solo istruzione, ma anche sostegno, affetto e principi che mi

hanno accompagnata nella vita.

Oggi, provo un'emozione profonda e una gioia speciale sapendo che anche mia figlia ha frequentato lo stesso asilo e tuttora frequenta il Centro dove sono cresciuta io. È una sensazione unica vedere come la storia si ripeta e come mia figlia stia creando i propri ricordi nello stesso luogo così caro alla mia anima.

Vi ringrazio di cuore per tutto quello che fate!"

*Carissimi, il nostro grazie ed il nostro ricordo nella preghiera è immenso. Desideriamo mandarvi non solo le nostre parole e quelle di coloro che avete e abbiamo aiutato ma, anche la speranza che insieme possiamo cambiare vite, sostenere nei momenti bui e di bisogno, dare un sorriso ad un volto che soffre, abbracciare chi si sente solo e tutto ciò lo possiamo solamente attraverso il vostro contributo. Grazie, grazie, grazie.*

# LE OFFERTE PER LE "ADOZIONI A DISTANZA" SOSTENGONO TANTI BAMBINI SEGUITI NEI PROGETTI DAI MISSIONARI TRENTINI:

## AFRICA

fr. Fiorenzo Losa (Burkina Faso)  
sig.ra Marisa Piva (Burkina Faso)  
p. Sergio Janeselli (Camerun)  
sr. Luciana Welponer (R. Centrafricana)  
sr. Dores Villotti (Togo)  
sig.ri Paolo Bicego e Sara Meneguzzo  
(Uganda)

## ASIA

p.s. Annarita Zamboni (Filippine)  
fr. Gabriele Garniga (Sri Lanka)

## AMERICA LATINA

Suore della Provvidenza (Brasile)  
Creche Iolanda Demattè - Sagrada  
Familia (Brasile)  
sr. Miriam Zendron (Brasile)  
sr. Silvia Remondini (Guatemala)  
p. Giorgio Gelmini (Messico)  
sr. Antonina Turrina (Messico)  
sig.a Daniela Salvaterra (Perù)  
mons. Adriano Tomasi (Perù)

## EUROPA

sr. Betty Slawik (sr. Rosetta Benedetti  
- Romania)  
p. Fabio Volani (Romania)

## MODALITÀ DI SOSTEGNO

**quota mensile euro 15,00**

**quota annuale euro 180,00**

Le offerte si possono versare **direttamente al Centro Missionario di Trento**  
Piazza Fiera, 2

intestare a:

**Opera Diocesana Pastorale Missionaria piazza Fiera, 2 - 38122 Trento**

eseguito tramite:

**conto corrente postale n. 13870381**

oppure

**Cassa Rurale Alto Garda - Sarche**  
**IBAN: IT28 J080 1605 6030 0003 3300 338**

specificare sempre la causale:

**PER ADOZIONE A DISTANZA**